

**Verbale riunione 18 gennaio 1971**

A seguito di comunicazione urgente 14 gennaio 1971 del Presidente dal seguente tenore:

“Comitato esecutivo A.B.I. esaminerà  
“19 corrente argomento accordo tassi  
“passivi stop scopo acquisire notizie  
“osservazioni indicazioni utile una  
“partecipazione prego intervenire  
“personalmente a mezzo delegato qualificato  
“riunione che sarà tenuta da me  
“il 18 corrente 10 presso sede Assbank Milano via Boito 8,,

il giorno 18 gennaio 1971 alle ore 10 sono intervenuti:

Il presidente Candiani, dr. Asso, Sozzi per Adler, Pozzoli per Airoldi, Lieto per Astarita, Brissoni per Lando, Brini, Giurscalco per Ceriana, Giovannini per Cirri, Cocchi, Corbello per Fasoli, Pelotti per Guzzardi, Manfredini, Manzoni, Marconato, Madoi per Mazzari, D'Amico per Mascolo, Mascheroni, Valerio per Mascherpa, Rosa per Milaudi e Marsaglia, Agostoni per Mozzana, Palazzo, Perlinger, Reginelli, Romanato, Romano per Vignolo, Sella, Vernacini per Sozzani, Stucchi per Cigliana Piazza, Tomasini per Tomazzoli, Perrone per Tonello, Simeoni per Torlonia, Traini, Siepi per Trombetti, Veneziani. Giustiniani segr.

Il presidente informa che la Associazione Bancaria Italiana ha convocato il comitato esecutivo allo scopo di esaminare la adozione di nuove riduzioni nei tassi passivi e con ogni probabilità anche dei tassi attivi. Ha convocato la riunione odierna per conoscere l'opinione degli intervenuti onde trarre criterio direttivo per il suo atteggiamento nel Comitato esecutivo A.B.I..

Apre quindi la discussione.

Manfredini più porre il problema se si debbano ridurre i tassi attivi ritiene che si debba domandare se possiamo ridurli per le aziende minori, data la prevalenza dei depositi compresi nello scaglione fino a 20 milioni, l'accordo sui tassi passivi ha significato un aumento generale dei costi valutabile in un 1,50%.

Cocchi conferma le osservazioni di Manfredini; Palazzo pur condividendo le osservazioni di Manfredini osserva che in precedenza queste banche si sono trovate in un sensibile vantaggio perché i tassi di quello scaglione erano in punto di fatto molto bassi.

D'Amato pensa che per ridurre i tassi attivi si dovrebbero ulteriormente ridurre quelli passivi, si dovrebbe però ottenere che le grandi banche non facciano azioni di concorrenza.

Palazzo sottolinea le sensibili ripercussioni della concorrenza della raccolta fatta sotto specie di medio termine; Madoi si richiama alle considerazioni esposte dalla sua Banca in una lettera inviata all'Associazione e insiste per si faccia ogni sforzo perché venga disciplinato anche il medio termine; Veneziani condivide il con le considerazioni di coloro che lo hanno preceduto insiste però nella osservazione che se si riducono i tassi si agevola la concorrenza del medio termine. Richiama altresì il problema delle Casse rurali e degli uffici postali auspicando che si promuova la disciplina del Medio termine.

Palazzo e Mestrallet chiedono che venga affermata la duplice esigenza della disciplina del medio termine e della previsione di provvedimenti di ritorsione nei confronti delle banche che non hanno aderito all'accordo. Avanzati, Mestrallet e Palazzo, Perrone, Perlinger, Marconato, Sella, Giovannini segnalano le conseguenze pregiudizievoli verificatosi a seguito di tali forme di concorrenza e in vari casi per la coesistenza in determinate zone di aziende che non hanno ancora aderito all'accordo.

Presidente riassume la discussione dopo di ché viene all'unanimità approvato un ordine del giorno che richiede al Presidente:

“di portare al comitato esecutivo

“dell'ABI la sentita generale

“espressione delle seguenti

“esigenze:

1º) Venga espressamente dichiarato, in relazione al testo dell'art. 2 dell'Accordo, che fra gli accorgimenti che debbono considerarsi violazione, sono da comprendere:

- a) l'azione di acquisizione di depositi di Istituti di Credito a medio termine con impegno di rendere disponibili le somme depositate dopo il decorso di periodi di tempo inferiori a quello di durata del vincolo;
  - b) l'impegno di riacquistare allo stesso prezzo di vendita, cartelle od altri titoli di credito a medio o a lungo termine, emessi dalla stessa azienda, da sue sezioni autonome o da Istituti ai quali essa partecipa.
- 2°) vengano promosse energiche azioni che valgano a costringere aziende che non hanno aderito e con tale non adesione hanno creato situazione di grave disagio in determinate zone, e dove la loro adesione, o comunque vengano prese in esame sanzioni da adottare da tutte le aderenti nei confronti delle non aderenti.
- 3°) per il momento, in attesa di avere indicazioni più probanti sulla effettiva generalità di osservanza dell'Accordo e sulle sue ripercussioni non si faccia luogo a modifiche del livello dei tassi passivi e conseguentemente a riduzione dei tassi attivi.
- 4°) venga accelerata la conclusione di un accordo sui tassi passivi nella raccolta a medio termine.
- 5°) sia promosso un esame in sede degli organi tecnici dell'ABI, delle varie questioni riguardanti la interpretazione e la esecuzione dell'Accordo e delle istruzioni con le quali esso fu comunicato alle aziende.

**Il Segretario**

**Il Presidente**